

Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2012, n. 38-3748

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Montanaro (TO). Approvazione della Variante di Revisione al Piano Regolatore Generale Comunale vigente e della relativa Variante in "itinerare".

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Premesso che il Comune di Montanaro - dotato di Piano Regolatore Generale regolarmente approvato a livello comunale con D.G.R. n.25-12005 in data 30.12.1991, successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- predisporre, con deliberazione consiliare n.27 in data 26.2.2007, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare la Variante di Revisione al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;
- controdedurre, con deliberazione consiliare n.28 in data 16.5.2008, esecutiva ai sensi di legge, alle osservazioni presentate da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- adottare, con deliberazione consiliare n.29 in data 16.5.2008, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante allo Strumento Urbanistico Generale vigente in argomento;

rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con parere in data 14.1.2010, si esprimeva favorevolmente in merito all'approvazione della Variante di Revisione al Piano Regolatore Generale Comunale vigente adottata con deliberazione consiliare n. 29 in data 16.5.2008, a condizione che l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 13° comma, ovvero dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle proposte di modifica ed integrazioni formulate;
- l'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali, con successiva nota in data 20.1.2010, prot.2832/DB0817PPU, nel condividere il succitato parere espresso dalla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a trasmettere il medesimo al Comune di Montanaro, specificando altresì i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate, ivi comprese le ulteriori indicazioni procedurali esplicitate;

atteso che il Comune di Montanaro provvedeva a:

- predisporre, con deliberazione consiliare n.44 in data 12.7.2008, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare la Variante in "itinerare" alla Variante di Revisione al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;
- controdedurre, con deliberazione del Commissario Straordinario n.18/27 in data 23.3.2009 alle osservazioni presentate da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- adottare, con deliberazione consiliare n.46 in data 30.11.2010, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante in "itinerare" in argomento;
- predisporre la parziale rielaborazione della Variante di revisione al Piano Regolatore Generale Comunale vigente per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art.15 della L.R. 5.12.1977 n.56 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n.47 in data 30.11.2010;
- controdedurre, con deliberazione consiliare n.25 in data 21.5.2011, esecutiva ai sensi di legge,

alle osservazioni presentate da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;

- adottare, con deliberazione consiliare n.26 in data 21.5.2011, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la rielaborazione parziale della Variante in argomento;

preso atto che le valutazioni di carattere ambientale strategico conclusive, riferite alla sola Variante in "itinerè", sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nella Determina Dirigenziale - Codice DB0805 - n.155 in data 27.3.2012 e nel Contributo definitivo dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS in data 22.3.2012, che costituisce l'allegato documento "B", parte integrante del presente provvedimento;

Considerato che con la Determina Dirigenziale - Codice DB0805 - n.155 in data 27.3.2012, viene espresso parere positivo di compatibilità ambientale, riferito alla sola Variante in "itinerè" in argomento, subordinatamente all'osservanza di alcune prescrizioni e indicazioni;

dato atto di quanto illustrato nell'allegato documento "C" in data 4.4.2012, relativo alla Dichiarazione di Sintesi, anch'esso parte integrante del presente provvedimento;

dato atto inoltre che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere della VAS e delle definitive valutazioni espresse in data 28.3.2012 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante di Revisione al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Montanaro e la relativa Variante in "itinerè" adottate e successivamente modificate con deliberazioni consiliari n. 29 in data 16.5.2008, n.46 in data 30.11.2010 e n.26 in data 21.5.2011, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 28.3.2012, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione ed all'adeguamento delle prescrizioni proposte alle disposizioni di legge vigenti, nonché alla tutela dell'ambiente e del territorio;

preso atto inoltre delle Certificazioni a firma del Sindaco, del Segretario Comunale e del Responsabile del Procedimento del Comune di Montanaro in data 28.5.2008, 1.3.2011 e 10.3.2011, circa l'iter di adozione della Variante di Revisione al Piano Regolatore Generale Comunale vigente e della relativa Variante in "itinerè", a norma della L.R. 5.12.1977 n.56 e successive modificazioni ed in conformità alle indicazioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visto il parere dell'ARPA in data 18.11.2008 prot. n.134578/SC04 e del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 31.10.2011 prot. n.83475/DB14.20;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle

procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante di Revisione allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente e alla relativa Variante in "itinerè" che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 5 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di condividere, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, la Determina Dirigenziale - Codice DB0805 – n.155 in data 27.3.2012, con l'allegato contributo definitivo dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 22.3.2012, che costituisce l'allegato documento "B", parte integrante del presente provvedimento, relativo al parere positivo di compatibilità ambientale riferito alla sola Variante in "itinerè", subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 28.3.2012.

ART. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante di Revisione al Piano Regolatore Generale Comunale vigente e la relativa Variante in "itinerè" del Comune di Montanaro (TO), adottate e successivamente modificate con deliberazioni consiliari n. 29 in data 16.5.2008, n.46 in data 30.11.2010 e n.26 in data 21.5.2011, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 28.3.2012, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni, nonchè le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n.152 in data 3.4.2006 e s.m.i., in qualità di Autorità competente per la V.A.S., l'allegato documento "C" in data 4.4.2012, relativo alla pertinente Dichiarazione di Sintesi.

ART. 4

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Montanaro (TO) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 5

La definitiva documentazione relativa alla Variante di Revisione al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Montanaro e alla Variante in "itinerè", debitamente vistata, si compone di:

A) Variante di Revisione:

- deliberazioni consiliari n. 29 in data 16.5.2008 e n.26 in data 21.5.2011, esecutive ai sensi di

legge, con allegato:

- Elab. - Relazione di controdeduzione
- Elab.A - Relazione illustrativa
- Tav.AT/A - Uso del suolo in atto ai fini agricoli forestali ed estrattivi in scala 1:10000
- Tav.AT/A/1 - Uso del suolo in atto ai fini agricoli forestali ed estrattivi in scala 1:5000
- Tav.AT/A/2 - Uso del suolo in atto ai fini agricoli forestali ed estrattivi in scala 1:5000
- Tav.AT/A/3 - Uso del suolo in atto ai fini agricoli forestali ed estrattivi in scala 1:5000
- Tav.AT/A/4 - Uso del suolo in atto ai fini agricoli forestali ed estrattivi in scala 1:5000
- Tav.AT/B/A - Insediamenti esistenti e relativi vincoli, compresi i servizi pubblici centro abitato in scala 1:5000
- Tav.AT/B/B - Insediamenti esistenti e relativi vincoli, compresi i servizi pubblici centro storico in scala 1:1000
- Tav.AT/C/A - Struttura insediativa degli impianti industriali e commerciali in scala 1:2000
- Tav.AT/C/B - Struttura insediativa degli impianti industriali e commerciali in scala 1:2000
- Tav.AT/D/A/1 - Opere di urbanizzazione primaria esistente – acquedotto -concentrico in scala 1:2000
- Tav.AT/D/A/2 - Opere di urbanizzazione primaria esistente – acquedotto -concentrico in scala 1:2000
- Tav.AT/D/B/1 - Opere di urbanizzazione primaria esistente – fognatura -concentrico in scala 1:2000
- Tav.AT/D/B/2 - Opere di urbanizzazione primaria esistente – fognatura -concentrico in scala 1:2000
- Tav.AT/D/C/1 - Opere di urbanizzazione primaria esistente – gas metano -concentrico in scala 1:2000
- Tav.AT/D/C/2 - Opere di urbanizzazione primaria esistente – gas metano -concentrico in scala 1:2000
- Tav.AT/D/D/1 - Opere di urbanizzazione primaria esistente – illuminazione comunale -concentrico in scala 1:2000
- Tav.AT/D/D/2 - Opere di urbanizzazione primaria esistente – illuminazione comunale -concentrico in scala 1:2000
- Elab.AT/E/A - Schede edifici
- Tav.AT/E/B - Analisi del tessuto urbano – centro storico in scala 1:1000
- Elab.AT/F/A - Relazione tecnico illustrativa
- Elab.AT/F/B - Documentazione fotografica
- Elab.AT/F/C - Testimonianze e richieste di rimborso per danni alluvionali
- Elab.AT/F/D - Studi idraulici di approfondimento
- Tav.AT/F/01.01.a - Planimetria di inquadramento generale e sezioni di verifica idraulica in scala 1:10000
- Tav.AT/F/01.01.b - Sezioni di verifica idraulica S01-S12 in scala 1:5000/500
- Tav.AT/F/01.01.c - Sezioni di verifica idraulica S13-S17 in scala 1:5000/500
- Tav.AT/F/01.02 - Planimetria bacini idrografici in scala 1:25000
- Tav.AT/F/01.03 - Carta della permeabilità del sottosuolo in scala 1:25000
- Tav.AT/F/01.04 - Carta dell'uso del suolo in scala 1:25000
- Tav.AT/F/01.05 - Planimetria delle aree esondabili nello stato di fatto in scala 1:10000
- Tav.AT/F/01.06 - Planimetria delle aree esondabili con opere di riduzione del rischio idraulico in scala 1:10000
- Elab. - Elaborati geologici-relazione
- Tav.P/G1 - Carta Geologica e Morfologica in scala 1:10000
- Tav.P/G2 - Carta dell'idrografia e delle opere di difesa idraulica censite in scala 1:10000
- Tav.P/G3 - Carta Litotecnica in scala 1:10000
- Tav.P/G4 - Carta dell'andamento e della profondità della falda idrica libera(freatica) in scala

1:10000

Tav.P/G5 -Carta del dissesto in scala 1:10000

Tav.P/G6 -Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico in scala 1:10000

Tav.P/A -Planimetria sintetica del piano rappresentativa anche dei comuni contermini in scala 1:25000

Tav.P/B -Planimetria di progetto- Territorio comunale in scala 1:10000

Tav.P/C -Planimetria di progetto- Concentrico in scala 1:5000

Tav.P/C/F -Planimetria di progetto- Centro storico in scala 1:1000

Tav.P/D1 -Planimetria di progetto- Concentrico in scala 1:2000

Tav.P/D2 -Planimetria di progetto- Concentrico in scala 1:2000

Tav.P/D3 -Planimetria di progetto- Concentrico in scala 1:2000

Tav.P/D4 -Planimetria di progetto- Concentrico in scala 1:2000

Tav.P/E -Planimetria di progetto in scala 1:5000

Tav.P/C/G -Classificazione edifici Centro Storico in scala 1:1000

Elab. -Scheda quantitativa dei dati urbani

Elab.E -Norme Tecniche di Attuazione

Elab.D1 -Studio di compatibilità ambientale –relazione generale

Elab.D2 -Studio di compatibilità ambientale –carte tematiche

Elab.AT/H -Piano di classificazione acustica verifica di compatibilità;

B) Variante in "itinerare":

- deliberazione consiliare n. 46 in data 30.11.2010, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Elab. -Relazione illustrativa della 1^ variante in itinerare

Elab.A/I -Relazione illustrativa

Elab.E/I -Norme Tecniche di Attuazione

Tav.P/A/I -Planimetria di progetto in scala 1:25000

Tav.P/B/I -Planimetria di progetto-Territorio comunale in scala 1:10000

Tav.P/C/I -Planimetria di progetto-Concentrico in scala 1:5000

Tav.P/D1/I -Planimetria di progetto-Concentrico in scala 1:2000

Elab. -Piano di classificazione acustica verifica di compatibilità

Elab. -Elaborati Geologici

Tav. -Rapporto ambientale elaborato grafico

Elab. -Valutazione ambientale strategica rapporto ambientale

Elab. -Relazione finale che evidenzia e descrive come il processo V.A.S. ha influito sulla formazione della Variante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Data 28 MAR 2012

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione G.R. n° _____ in data _____ relativa
all'approvazione della Revisione del P.R.G.C. e VARIANTE "in itinere" al
P.R.G.C. vigente del Comune di Montanaro (TO).

Elenco delle modifiche introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56.

1. **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

Art. 29 Prescrizioni per la zona CSA – Centro Storico

All'interno della scheda : "denominazione di zona" relativa al presente articolo si corregga
l'errore materiale che segue.

Nel del capitolo "prescrizioni" al secondo punto di elenco si sostituisca la frase :

"- tipologia: esistente o a schiera" con la frase :

"- tipologia: esistente".

Art. 29.2 Tipi e modalità di intervento

Alla fine dell'articolo, dopo il punto "o" si aggiunga il presente punto:

*"p. Vengono individuati nelle tavole P/D gli ambiti relativi all'area del canale e dei lavatoi
(b1), di carattere storico documentario, che dovranno essere soggetti esclusivamente a
restauro e risanamento conservativo, per quanto riguarda i manufatti (ponticelli, lavatoi ecc),
nonchè le facciate prospicienti il canale, ad esclusione di quelle già oggetto di interventi non
coerenti con gli elementi caratterizzanti l'impianto storico."*

Art. 29.3 Mantenimento dei caratteri ambientali e compositivi degli edifici

All'interno del presente articolo, alla fine dell'elenco puntato si aggiunga il presente punto:

- *"Per gli interventi sulle mura o elementi originali dell'antico ricetto deve essere
realizzato un progetto unitario d'insieme, predisposto da un tecnico qualificato, che ne
preveda il restauro previa autorizzazione degli Enti competenti"*.

Art. 43 Prescrizioni per le zone per attività pubbliche, private e di Enti di interesse collettivo – TP.

Al termine del punto 4 bis si aggiunga il presente paragrafo:

"Si preveda la predisposizione di un progetto di inserimento paesaggistico volto ad illustrare come i nuovi interventi previsti si localizzeranno nei contesti interessati e adoteranno i criteri di qualità progettuale e sostenibilità ambientale prescritti."

Art. 54 Idoneità all'utilizzazione urbanistica sotto l'aspetto geologico, aree di inedificabilità assoluta.

Al comma 2, la definizione generale della classe II dovrà essere modificata come segue:

Le parole: "Settori caratterizzati da limitati condizionamenti di ordine geologico. Settori privi di limitazioni urbanistiche" dovranno essere sostituite con le parole:

"Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione, ispirate al D.M. 11/3/1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità"

Al comma 2, sottoclasse IIIb2/1, dopo il secondo paragrafo si inserisca il paragrafo seguente:

"Nuove edificazioni saranno possibili solo in seguito a predisposizione da parte dell'Amministrazione pubblica di un cronoprogramma che, in questo caso, dovrà unicamente prevedere interventi di miglioramento e manutenzione della rete di drenaggio a scala locale. In assenza di questi sono unicamente consentiti interventi di manutenzione, risanamento, ampliamento funzionale, ristrutturazione con eventuale cambio di destinazione d'uso, senza aumento del carico abitativo. Per "interventi di miglioramento" ci si riferisce, in particolare, a quelli in corso o previsti per la ristrutturazione e il potenziamento della rete fognaria urbana. In tali contesti, oltre alle opere di cui sopra, si sottolinea la necessità di subordinare le nuove edificazioni al monitoraggio dell'efficacia della rete di drenaggio superficiale ed alla sua costante manutenzione."

Al comma 2, sottoclasse IIIb2/2, dopo il secondo paragrafo si inserisca il paragrafo seguente:

"Si specifica che nel settore individuato dalla sottoclasse IIIb2/2 gli interventi di sistemazione sono da intendersi di tipo strutturale, estesi a livello territoriale e sostanzialmente rappresentati dai canali scaricatori realizzati, in progetto e previsti. Il cronoprogramma delle opere citate prevede che gli effetti di mitigazione nei confronti nel nucleo urbano principale si manifesteranno unicamente alla conclusione e collaudo dell'intervento inteso nella sua totalità. Per altro, con il collaudo del III lotto del "Canale scaricatore principale" (o "Canale scolmatore Nord"), già finanziato ed attualmente in fase di progettazione, sarà possibile valutarne gli effetti di mitigazione nei confronti del settore edificato esteso ad Ovest del concentrico, prossimo al corso della Gora di Chivasso e della Roggia di Montanaro."

al 2

Al comma 2, la definizione delle classi IIIb2/1 e IIIb2/2 deve essere così modificata:
Le parole "...ristrutturazione con eventuale cambio di destinazione d'uso, senza aumento del carico abitativo", siano sostituite con le parole:
"*...ristrutturazione senza aumento di superficie e volumi.*".

Dopo il comma 3, si aggiungano i presenti commi:

- "4) *Spetterà responsabilmente all'Amministrazione Comunale verificare che le misure di messa in sicurezza del territorio abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate. Il cronoprogramma dovrà comunque essere redatto nel dettaglio nella fase attuativa del piano regolatore.*
- 5) *Si vieta, nella zona del concentrico e in settori limitrofi ad aree edificate, il ricorso all'innalzamento artificiale del piano campagna con riporti e terrapieni.*
- 6) *Le aree soggette a dissesto dovranno essere tenute in considerazione nella redazione o aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile. In analogia ai contenuti dell'art. 18, comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI, l'Amministrazione Comunale provvederà ad informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico sulle limitazioni a cui sono soggette le aree in dissesto e sugli interventi prescritti per la loro messa in sicurezza. L'Amministrazione Comunale è inoltre tenuta ad inserire nel certificato di destinazione urbanistica anche i dati relativi alla classificazione del territorio in funzione del dissesto e a richiedere al soggetto attuatore la sottoscrizione di un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e persone comunque derivanti dal dissesto segnalato.*".

Al comma 2 si elimini la sottoclasse IIIa1

2. **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

6.2. **Dotazione di servizi pubblici e cirt Verifica delle quantità minime di legge**

A pagina 56 si modifichino i mq totali per servizi (indicati con i caratteri di colore blu) come segue (siano inoltre resi coerenti i relativi conteggi).

Si sostituisca la quantità: "mq 289.800,70" con la quantità: " *mq 280.912,17*".

G4. **DATI DIMENSIONALI DELLE AREE URBANISTICHE**

Nella tabella relativa alle zone SP/v – Aree per Servizi Pubblici, si eliminino le seguenti righe:

"00020; 00055; 00170; 00245; 00255".

3. **RELAZIONE GEOLOGICA**

Nell'allegato "Schede descrittive delle aree di nuovo intervento urbanistico", alla scheda relativa all'area di intervento T2" 0091, al termine della scheda si aggiunga la frase seguente:
"*Si richiama il rispetto del cronoprogramma per l'attuazione degli interventi urbanistici sull'area IIIb2/2.*".

2 3

Nell'allegato "Schede descrittive delle aree di nuovo intervento urbanistico", alla scheda relativa all'area di intervento T2" 0192, al termine della scheda si aggiunga la frase seguente: *"Si richiama il rispetto del cronoprogramma per l'attuazione degli interventi urbanistici sull'area IIB2/2."*

Nell'allegato "Schede descrittive delle aree di nuovo intervento urbanistico", alla scheda relativa all'area di intervento T2" 0209, al termine della scheda si aggiunga la frase seguente: *"Si richiama il rispetto del cronoprogramma per l'attuazione degli interventi urbanistici sull'area IIB2/2."*

4. **RAPPORTO AMBIENTALE**

7. **MONITORAGGIO**

Il capitolo deve intendersi integrato come indicato al paragrafo 3.1 – Monitoraggio della Relazione dell'Organo tecnico Regionale per la VAS.

5. **ERRORI MATERIALI**

Art. 55 Individuazione, classificazione e tutela

Al punto 1) capoverso c) il riferimento agli art. 57 e 58 sia sostituito con il riferimento agli art. 56 e 57.

Al punto 4) il riferimento agli art. 57 e 58 sia sostituito con il riferimento agli art. 56 e 57.

6. **CARTOGRAFIA**

Tav. P/D1

Si elimini il numero di riferimento "0020" all'interno della rotonda.

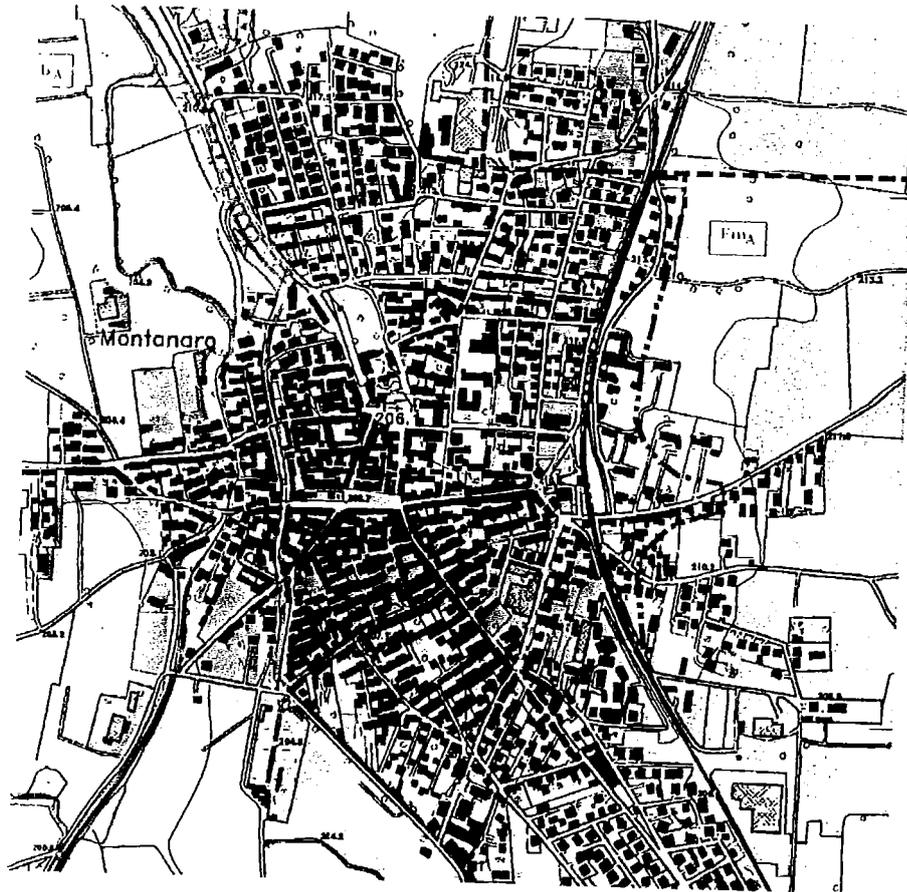
Tav. P/D2

Si elimini il numero di riferimento "0020" e "055" all'interno delle rotonde.

Tav. P/D4

Si elimini il numero di riferimento "0170", "0245" e "0255" all'interno delle rotonde.

Tav. PG/6 Carta di sintesi
La Tavola sia modificata come di seguito indicato.



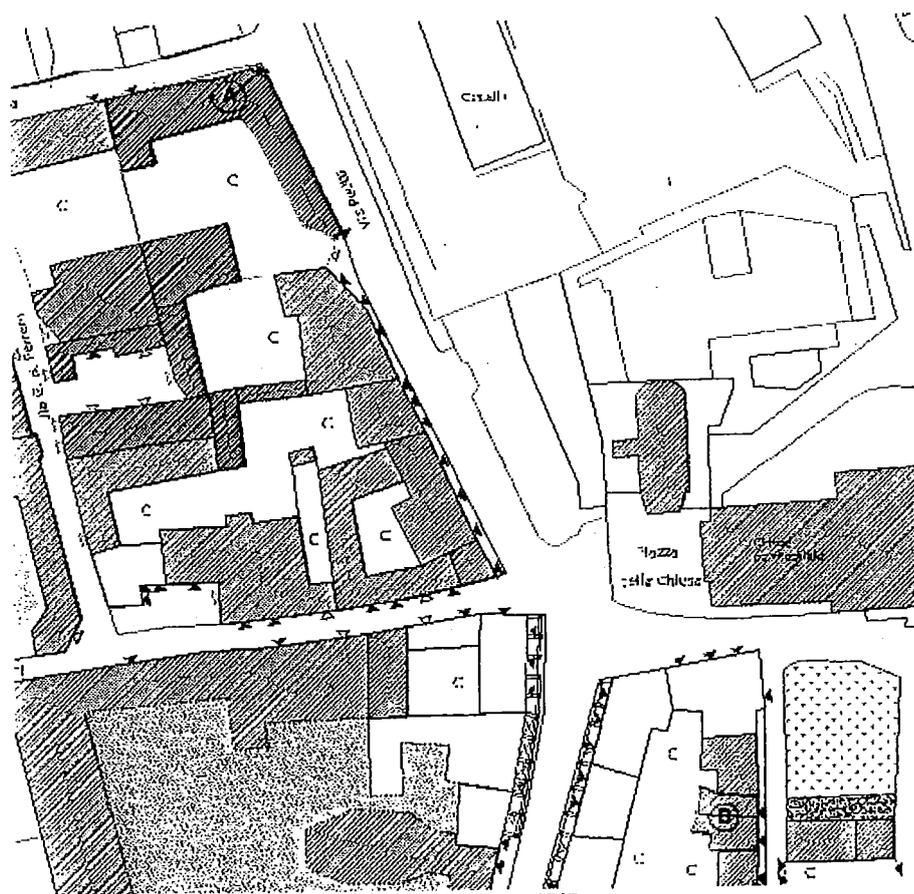
Carta di Sintesi – Individuazione dell'area Eba (perimetrazione rossa) da ascrivere a classe III.

Il settore individuato nello stralcio cartografico sia ascritto alla classe III, IIIA per le aree inedificate e IIIB2/1 per quelle edificate.

Sia eliminata dalla legenda la categoria IIIa1 e tutte le aree ascritte a tale categoria siano riclassificate in IIIa2.

Handwritten signature and number 5

Tav. P/C/G Classificazione edifici centro storico
La Tavola sia modificata come di seguito indicato.



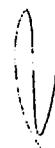
Estratto I - Tav. P/G/C

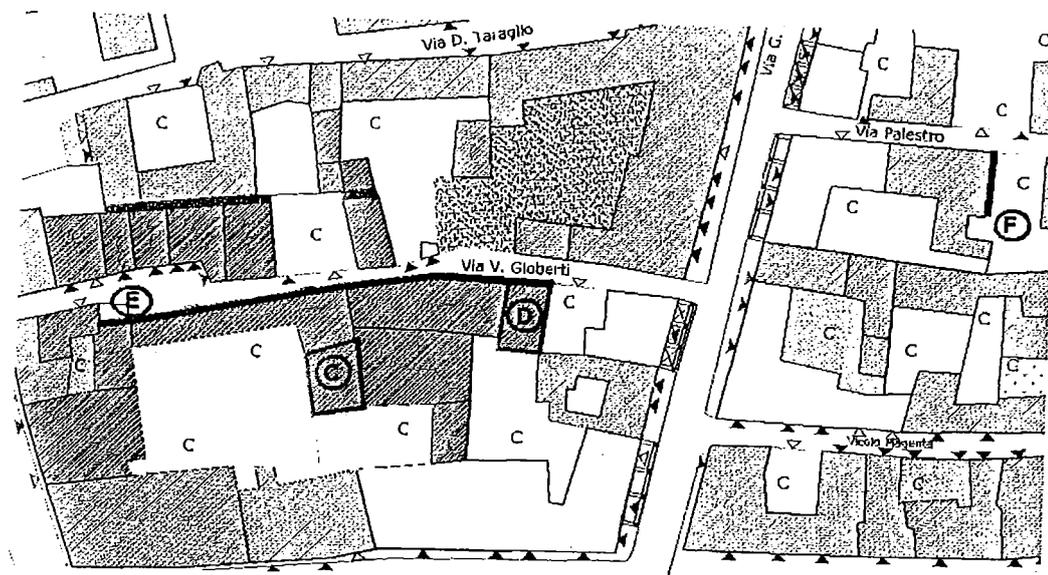
L'edificio perimetrato in rosso e indicato con la lettera A sia riclassificato da "Edifici soggetti a ristrutturazione" a: "Edifici soggetti a restauro e risanamento conservativo".

L'edificio perimetrato in rosso e indicato con la lettera B sia riclassificato da "Edifici soggetti a demolizione e ricostruzione" a: "Edifici soggetti a restauro e risanamento conservativo".

π

6





Estratto 2 - Tav. P/G/C

L'edificio perimetrato in rosso e indicato con la lettera **C** sia riclassificato da "Edifici soggetti a ristrutturazione" a: "*Edifici a carattere storico documentario*".

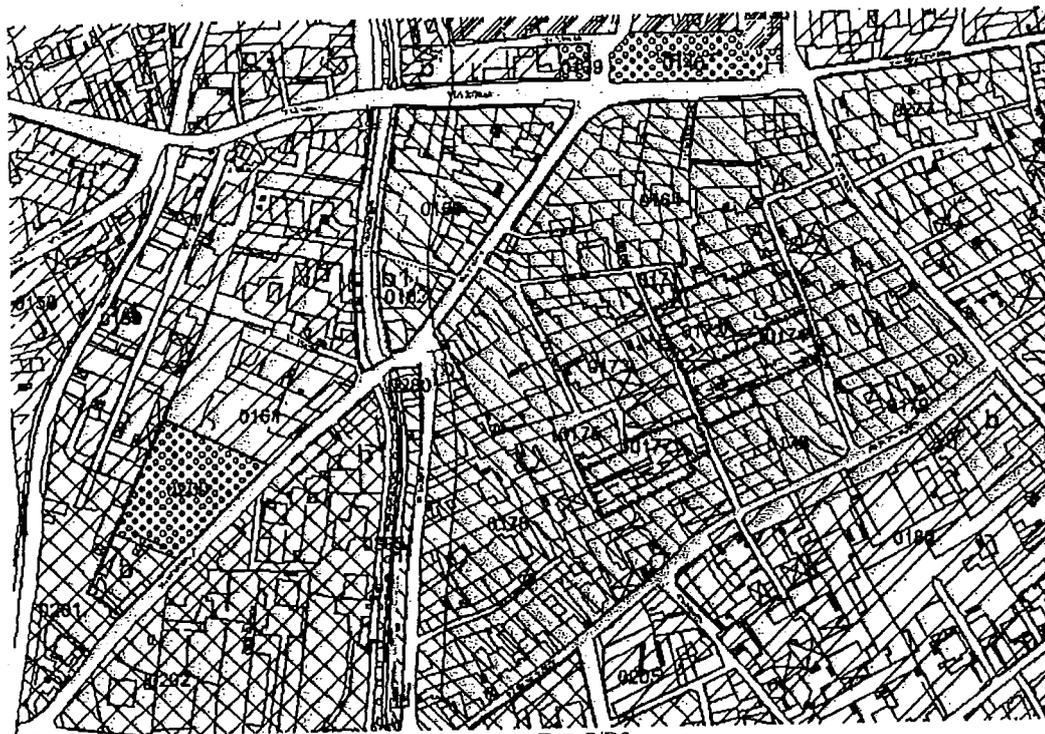
L'edificio perimetrato in rosso e indicato con la lettera **D** sia riclassificato da "Edifici soggetti a ristrutturazione" a: "*Edifici a carattere storico documentario*".

I fronti indicati con le lettere **E** ed **F** sono classificati come: "*Muratura antica soggetta a restauro*".

Sia aggiunta in legenda la categoria: "*Muratura antica soggetta a restauro*", corredata da apposita indicazione grafica.

Handwritten marks:
A stylized signature or mark on the left.
A large, loopy handwritten mark on the right.

Tav. P/D3 Planimetria di progetto concentrico
La Tavola sia modificata come di seguito indicato



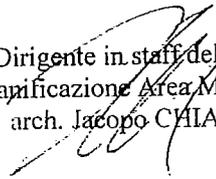
Estratto - Tav. P/D3

Gli edifici perimetrati in rosso e identificati con la lettera "b" siano classificati come "*b - edifici di carattere storico documentario*" (classificazione già prevista negli elaborati della Variante).

Le aree perimetrate in rosso siano classificate come: "*b1 - ambiti di carattere storico documentario*". (nuova classificazione da inserire negli elaborati della Variante).

Sia integrata la legenda con l'inserimento della categoria: "*b1 - ambiti di carattere storico documentario*" da inserire dopo la categoria "*b - edifici di carattere storico documentario*".

Il Dirigente in staff del Settore
Copianificazione Area Metropolitana
arch. Jacopo CYLARA



ALLEGATO "B" ALLA D.G.R. N° 33-2608 IN DATA 27.4.2012



Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 155

DEL: 27 MAR. 2012

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2012

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n.152 Parte II, Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - Comune di Montanaro (TO) - I Variante in itinere alla Revisione Generale del P.R.G.C. - L.R. n. 56/1977 - Pratica n. B10169.

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il Comune ha adottato la I Variante in itinere alla Revisione del PRGC in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 44 del 12.07.2008 e la sua versione definitiva in data 23.09.2009.

La pratica è stata inviata in Regione e a seguito di una formale verifica e richiesta di integrazioni con nota in data 12.06.2009 dal competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio.

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale; il Comune di Montanaro ha inviato il Documento Tecnico Preliminare con nota prot. 12399 del

10.11.2009 qui pervenuto il 17 novembre 2009 a cui ha fatto seguito la conferenza dei servizi in data 16 dicembre 2009. L'organo Tecnico regionale ha formulato il proprio contributo con nota prot. n. 1803 del 27 maggio 2010.

Il Comune ha adottato il Rapporto Ambientale in data 20 luglio 2010 e successivamente pubblicato per le consultazioni. In questa fase si sono espressi la Provincia di Torino con nota del 14 ottobre 2010 e ARPA Piemonte con nota del 22.10.2010.

Il progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 46 del 30 novembre 2010 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione. La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 5.04.2011.

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale allegata alla presente determinazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente (prot. n. 4811/DB 10.02 del 8.03.2012, pervenuto in data 12.03.2012), agli atti della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

Considerato che le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale hanno evidenziato che ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano.

Ritenuto necessario che l'Autorità procedente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione.

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

Per le motivazioni di cui alla premessa

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali



evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;

3. di trasmettere al Comune di Montanaro e al Settore Regionale di copianificazione Urbanistica Area Metropolitana copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO



*Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08@regione.piemonte.it*

*Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.planiprog@regione.piemonte.it*

Allegato " B "

**Prot. n. 323/DB0805
del 22.03.2012**

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione

Dir. 2001/42/CE - Decreto legislativo n. 152/2006 - D.G.R n. 12-8931 del 9.06.2008

Comune di Montanaro (TO) – I Variante in itinere alla Revisione Generale del P.R.G.C.

L.R. n. 56/77

Pratica n. B10169

**Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del
PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante in itinere alla Revisione Generale del Comune di Montanaro (TO).

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.



Il Comune ha adottato la I Variante in itinere alla Revisione del PRGC in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 44 del 12.07.2008 e la sua versione definitiva in data 23/09/2009.

La pratica è stata inviata in Regione e a seguito di una formale verifica e richiesta di integrazioni con nota in data 12.06.2009 dal competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio.

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale; il Comune di Montanaro ha inviato il Documento Tecnico Preliminare con nota prot. 12399 del 10.11.2009 qui pervenuto il 17 novembre 2009 a cui ha fatto seguito la conferenza dei servizi in data 16 dicembre 2009. L'organo Tecnico regionale ha formulato il proprio contributo con nota prot. n. 1803 del 27 maggio 2010.

Il Comune ha adottato il Rapporto Ambientale in data 20 luglio 2010 e successivamente pubblicato per le consultazioni. In questa fase si sono espressi la Provincia di Torino con nota del 14 ottobre 2010 e ARPA Piemonte con nota del 22.10.2010.

Il progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 46 del 30 novembre 2010 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione.

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 5.04.2011.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente (nota prot. n.4811 /DB10.02 del 8.03.2012, qui pervenuta in data 12.03.2012), elaborato in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati.

2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

La documentazione del progetto di piano presa in esame per l'espressione del presente contributo comprende gli elaborati di analisi, illustrativi, prescrittivi, tecnici e geologici trasmessi, tra i quali in particolare:

- il Rapporto Ambientale comprensivo della Sintesi non tecnica;
- la Relazione illustrativa;
- la Relazione finale che evidenzia e descrive come il processo VAS ha influito sulla formazione della variante
- le Norme di Attuazione;
- le tavole di progetto.

La variante in itinere intende riordinare il quadro delle possibilità di trasformazione dell'ambito posto a nord del centro urbano ed ha quale unico obiettivo la rilocalizzazione di una struttura socio-assistenziale per anziani ("Casa-Albergo per anziani"), sino a poco tempo addietro ospitata in un fabbricato del centro storico in cattive condizioni e non più rispondente alle norme di sicurezza, in un fabbricato nuovo da realizzarsi su di un'area di

14.691 mq, sita ai margini del concentrico.

3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

Il Rapporto Ambientale (nel seguito RA) ha raccolto le indicazioni contenute nel parere di specificazione elaborato nel Maggio 2010, per quanto riguarda:

- illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano;
- analisi di coerenza esterna ed interna;
- aspetti pertinenti dello stato dell'ambiente;
- alternative previsionali.

Il confronto, effettuato per ciascuna componente ambientale, fra le tre alternative considerate, omette la componente suolo, per la quale l'alternativa 1 si configura evidentemente come la meno impattante; piano di monitoraggio.

3.1 Programma di monitoraggio (lettera i. - Allegato VI)

Riguardo al set degli indicatori individuati ai fini del monitoraggio al cap. 7 del RA, pur nella consapevolezza che la dimensione degli interventi previsti dal piano costituisce un fondamentale parametro per la selezione degli indicatori, si suggerisce di perfezionare la lista già individuata al cap. 7.2 del RA cap. 7 MONITORAGGIO con l'integrazione degli indici illustrati nelle tabelle che seguono che riguardano:

- la misurazione del consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato;
- la percezione del paesaggio.

Gli indici di seguito elencati per quanto **attiene la misurazione del consumo di suolo, della frammentazione ambientale e della dispersione dell'urbanizzato** fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovrà garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

Gli indicatori suggeriti possono costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di diversi strumenti urbanistici.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

Descrizione:	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura:	Percentuale
Commento:	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione:	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura:	Percentuale
Commento:	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP) ⁴	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione:	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura:	Percentuale
Commento:	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc =

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁴ Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.



	CSP I + CSP II + CSP III)
--	---------------------------

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
Dsp = $[(\text{Sud} + \text{Sur}) / \text{Su}] * 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁵ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁶ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = Li / Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

Per quanto riguarda il **tema della percezione del paesaggio**, può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

4. ASPETTI AMBIENTALI

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁶ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

Anche per quanto riguarda l'analisi dei tematismi ambientali, il RA ha, in linea generale, raccolto le indicazioni del parere di specificazione. Manca tuttavia un'analisi della componente biodiversità (e, correlativamente, della problematica connessa alla condizione e formazione delle reti ecologiche). Tale analisi avrebbe, fra l'altro, consentito di evidenziare i possibili miglioramenti conseguenti la scelta di creare una zona verde filtro fra la nuova struttura e gli insediamenti residenziali già esistenti.

Ciò premesso, si forniscono qui di seguito alcune/i più specifiche/i indicazioni e riferimenti normativi relativi ad alcuni tematismi ambientali, anche in relazione ai quali, nel lasso di tempo intercorso tra il rilascio del parere di specificazione ed oggi, sono intervenute innovazioni normative, ove queste non siano già citate specificamente nel RA.

a) risparmio idrico.

Si ricorda che per le nuove trasformazioni urbanistiche occorre prevedere, nelle Norme tecniche di attuazione, un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico stesso e il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 2 del D.lgs. 152/2006: <<Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili>>.

Sempre in materia di "risparmio idrico", si ricorda inoltre che per tale finalità, la normativa vigente prescrive che, in aggiunta al previsto riutilizzo delle acque meteoriche, siano utilizzate, per tutti gli usi compatibili, acque prelevate al di fuori del pubblico servizio di acquedotto.

Conseguentemente dovranno essere integrate le reti di distribuzione tecnologica verticali, inserendo la rete idrica di acqua non destinabile all'uso umano ed introducendo inoltre, ove possibile, i c.d. sistemi a cascata ovvero ad uso multiplo della stessa risorsa (ad es. scarico dai lavelli ai wc).

Tali accorgimenti risultano di particolare significato ed importanza in un edificio a destinazione assistenziale per anziani, dati gli elevati consumi di acqua sanitaria propria di questa fascia di cittadini.

Tale aspetto, si ricorda, costituisce comunque un adempimento normativo (art. 146 comma 1 lett. c. del D.Lgs 152/06) di stretta competenza regionale.

b) Rifiuti.

Preso atto dell'ottimo risultato già conseguito dal Comune di Montanaro nell'attuazione della raccolta differenziata, si richiama l'obbligo di dare applicazione ai "Criteri tecnici regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani", adottati con DGR 32-13426 del 1.3.2010, che prescrivono che le Amministrazioni comunali, negli strumenti di pianificazione urbanistica di competenza, prevedano, tra l'altro, la localizzazione delle infrastrutture e dei punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni da cui sono composti i rifiuti urbani (es. isole interrate, contenitori posizionati a livello del suolo stradale, etc.). Tale prescrizione risulta particolarmente importante e particolarmente applicabile nei casi di insediamenti di nuova costruzione, data la possibilità di integrare sin dall'inizio le infrastrutture e le attrezzature dedicate alla raccolta e smaltimento dei rifiuti nello schema progettuale. Nel caso in oggetto, inoltre, occorre porre particolare attenzione all'elevato



volume di rifiuti sanitari che la prevista struttura assistenziale produrrà, e predisporre gli adeguati sistemi di raccolta e smaltimento differenziato.

5. ASPETTI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Il territorio di Montanaro si trova nella zona nord della provincia di Torino ha una superficie di circa 20,81 Km² ritrova a circa 236 slm e confina con i comuni di Chiasso, Caluso, Foglizzo e San Benigno Canavese. Il territorio è pianeggiante, caratterizzato da un centro urbano di discreta importanza architettonica, circondato da un'estesa campagna coltivata.

Gli elementi naturali ancora presenti sul territorio di Montanaro sono essenzialmente rappresentati dalle sponde del torrente Orco. Un sistema articolato di torrenti e gore (Rio Fossasco, Gora di Chiasso, Gora Reirola, Rio Vallunga, Denoglia) incide la campagna (ed entra nel centro urbano) formando un sistema idrografico naturale ancora oggi ben individuabile.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) inserisce il Comune di Montanaro nell'ambito di paesaggio n. 29 "Ambito Chivassese" che presenta le caratteristiche naturali di un ambito pianiziale con caratteristiche dei suoli costituite da un paesaggio con zone poco adatte alla agricoltura intensiva e tradizionalmente coltivate a prato con filari arborei, alternato a boschetti a querce-carpineti e robinieti, a causa della presenza di terre argillose e falda molto superficiale, poste a nord di Chivasso (zona delle Morette fra Vallo, Boschetto e Montanaro).

Le strategie di qualificazione dell'ambito sono riconducibili a politiche di buona manutenzione e alla promozione di linee di azione specifiche nei confronti delle situazioni critiche.

In particolare : - conservazione integrata del patrimonio edilizio storico rurale, con i relativi contesti territoriali;

Fra le componenti storico-culturali vengono individuati sul territorio comunale insediamenti con strutture signorili e il centro storico di rango 3.

Alla luce del contesto territoriale di riferimento l'intervento consistente nello spostamento della struttura socio-assistenziale permette di restaurare e recuperare il bene vincolato e rendere il castello e il parco fruibile al pubblico recuperando e rifunzionalizzando la struttura edilizia esistente.

Inoltre, per garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dalla Variante rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, si suggerisce di porre particolare attenzione agli aspetti legati alla corretta integrazione degli interventi edili con il disegno del verde con la creazione di zone a filtro. La realizzazione del verde, dovrà presentare una distribuzione articolata all'interno dei lotti e potenzialmente idonea a realizzare nuove connessioni tra i vari elementi del sistema ambientale del territorio comunale.

La realizzazione della nuova struttura socio assistenziale dovrà utilizzare criteri di progettazione in grado di garantire soluzioni che promuovano negli interventi di trasformazione il massimo livello possibile di permeabilità dei suoli, compatibilmente con le caratteristiche delle funzioni insediate.

6. CONCLUSIONI

Visti i contenuti del piano preso atto delle considerazioni e delle valutazioni svolte nel RA, si ritiene che la presente variante non presenti particolari criticità ambientali, tuttavia si ritiene utile che vengano raccolte le indicazioni e messe in atto le misure descritte nel precedente paragrafo 4 e 5 e di seguito richiamate sinteticamente:

- le N.T.A. potranno contenere un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 2 del D.lgs. 152/2006 e all'applicazione dei "Criteri tecnici regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani", adottati con DGR 32-13426 del 1.3.2010 e adeguate norme di tutela paesaggistica e la predisposizione di un progetto di inserimento paesaggistico volto ad illustrare come i nuovi interventi previsti si localizzeranno nei contesti interessati e adotteranno i criteri di qualità progettuale e sostenibilità ambientale prescritti.
- il cap.7 del RA "MONITORAGGIO potrà essere proficuamente integrato come indicato al paragrafo 3.1;

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
Il Dirigente
arch. Margherita Bianco

visto: il Direttore
ing. Lino Dezzani

Il referente:
arch. Massimo Purgatorio

Allegato "C" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 38-3008 in data 17-4-2012 relativa all'approvazione della I Variante in itinere alla Revisione Generale del P.R.G.C. del Comune di Montanaro (TO).

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano.

Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Montanaro nella documentazione ambientale e di Piano e nella "Relazione finale che evidenzia e descrive come il processo di VAS ha influito sulla formazione del piano".

Il processo integrato di elaborazione del Piano e di valutazione ambientale

Mentre la Revisione Generale del P.R.G.C. a cui la I° Variante in itinere è sottoposta a VAS, la Revisione generale, a causa degli estremi di adozione, è esonerata dal processo di VAS in quanto sia il Progetto Preliminare che il Progetto definitivo sono stati adottati in data anteriore all'adozione della DGR n. 12-8931 del 09-06-2008.

La presente Relazione è limitata al percorso di VAS della I Variante in itinere alla Revisione Generale del P.R.G.C. e riguarda una sola area urbanistica denominata "zona per attività pubbliche, private e di enti di interesse collettivo."

La modifica al piano che ha reso necessaria la variante in itinere alla Revisione completa del P.R.G.C. vigente del Comune di Montanaro, (il cui progetto Definitivo è stato adottato con Deliberazione C.C. n. 29 del 16/05/08 mentre il Progetto Preliminare della I° Variante in Itinere è stato adottato con Delibera di C. C. n. 44 del 12/07/2008), riguarda lo spostamento di una strada di progetto ai margini di tale area urbanistica che, conseguentemente, viene allargata fino a ricomprendere il nuovo sedime stradale proposto nonché il cambio di destinazione d'uso.

Qui di seguito viene esplicitato come il processo di V. A. S. abbia influito sulla sua formazione.

Il Comune ha adottato la I Variante in itinere alla Revisione del PRGC in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 44 del 12.07.2008 e la sua versione definitiva in data 23 09.2009.

La pratica è stata inviata in Regione e a seguito di una formale verifica e richiesta di integrazioni con nota in data 12.06.2009 dal competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio.

Fase di specificazione

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale; il Comune di Montanaro ha inviato il Documento Tecnico Preliminare con nota prot. 12399 del 10.11.2009 qui pervenuto il 17 novembre 2009 a cui ha fatto seguito la conferenza dei servizi in data 16 dicembre 2009. L'organo Tecnico regionale ha formulato il proprio contributo con nota prot. n. 1803 del 27 maggio 2010.

Il Comune ha adottato il Rapporto Ambientale in data 20 luglio 2010 e successivamente pubblicato per le consultazioni. In questa fase si sono espressi la Provincia di Torino con nota del 14 ottobre 2010 e ARPA Piemonte con nota del 22.10.2010.

Conclusa la fase di specificazione con Determinazione n. 48 del 20/07/2010 è stato approvato il Rapporto Ambientale inerente la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S) e comunicato alla Regione Piemonte (Assessorato Politiche Territoriali e Assessorato Ambiente), alla Provincia di

Torino (Assessorato Ambiente), all'A.R.P.A. Ambiente e all' A.S.L. TO4 che a seguito dei Loro contributi successivi alla Conferenza dei Servizi era stato redatto il Rapporto Ambientale che si trasmetteva in copia comunicando la pubblicazione dello stesso sul sito web comunale, sul B.U.R. e all'Albo Pretorio comunale dal giorno 05/08/2010 al giorno 25/10/2010 ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

- con nota del 14/10/2010, Ns. prot. n. 10371 del 15/10/2010, la Provincia di Torino ha trasmesso il parere favorevole in merito al Rapporto Ambientale;

- con nota del 22/10/2010, Ns. prot. n. 11039 del 02/11/2010, l'A.R.P.A. ha trasmesso e comunicato che il Rapporto Ambientale riprende le indicazioni già fornite in sede di predisposizione definitiva e risultano descritte, motivate e valutate le scelte del piano ed in particolare sono stati esplicitati gli obiettivi di tipo ambientale che la Variante si prefigge.

In sintesi dunque, tutto quanto sopra riportato ha dato origine alla versione finale del Rapporto Ambientale allegato alla Variante in itinere che ha recepito, a livello normativo, quanto suggerito dagli enti durante le varie fasi di consultazione sopra descritte adottato con gli allegati di piano con D.C.C. n. 46 del 30 novembre 2010.

Fase di valutazione

Il progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 46 del 30 novembre 2010 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione.

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 5.04.2011.

Come indicato dal Comune "il R.A. fornisce ulteriori indicazioni in particolare:

- "Specifica nel capitolo 2 le caratteristiche ambientali dell'area e i requisiti dell'intervento, con particolare attenzione nel paragrafo 2.4.1 al livello d'inquinamento atmosferico e nel paragrafo 2.4.2 ai dati relativi alla rete idrica, così come richiesto;
- "Specifica nel capitolo 3 la normativa e le strategie di riferimento, con particolare attenzione nel paragrafo 3.1 ai piani e programmi e nel paragrafo 3.2 agli obiettivi, così come richiesto";
- "Aggiunge al capitolo 8 la sintesi non tecnica di cui all'allegato VI del D.Lgs 4/2008 letteraj."

Le NTA sono state integrate per quanto riguarda diverse tematiche: mitigazione degli impatti potenziali, ottimizzazione delle risorse idriche, ottimizzazione della gestione dei rifiuti e gestione integrata del sistema energetico."

L'Organo Tecnico Regionale per la VAS ha valutato i contenuti della Variante in itinere e le valutazioni svolte nel Rapporto Ambientale e ha formulato la Relazione finalizzata all'espressione del Parere Motivato con nota prot,n,323/DB0805 del 22 marzo 2012 assunta con Determinazione Dirigenziale n.155 del 27 marzo 2012.

Il Responsabile dell'OTR per la VAS
arch. Margherita Bianco

Il Referente:
arch. Massimo Purgatorio

Torino 04 aprile 2012